ANNO IX Domenica 4 Gennaio 1885 N. 259.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

BIBLIOTECA Bs As PÚBLICA

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile....... ps. 10
Numero separato............... " 8

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 4 Gennaio 1885.

PROEMIO

Sicuro, un proemio né piú né meno ad un' opera colossale che potrá essere cosí intitolata:

« *Caleidoscopio nosocomiale, ovvero dizionario biografico*
« *degli uomini illustri contemporanei che ebbero in mano*
« *le sorti dell'Ospedale Italiano in Buenos Aires, dalla sua*
« *fondazione fino ai nostri giorni, ad uso dei vecchi e nuovi*
« *elettori della Societá Italiana di Beneficenza, decorato*
« *con lamine zincografiche ecc., ecc* »

Che ve ne pare del titolo?

Si é sacrificata la concisione alla chiarezza per la piú facile intelligenza del contenuto.

L'opera é inedita e di autore sconosciuto. Vedrá la luce nel *Maldicente* in capitoli separati, cominciando dal numero prossimo.

Come noterá il sagace lettore, l'argomento della nuova pubblicazione é proprio palpitante d'attualitá, per usare una frase consacrata.

Quanto prima infatti si dovrá procedere alle elezioni del Consiglio Generale della neonata Associazione di Beneficenza, e il possedere una rivista sintetica dei personaggi che fin qui figurarono alla direzione dello Spedale sará di una utilitá immensa per gli elettori.

Con tale guida alla mano sará difficile che certe zucche vuote, certe teste di legno, certi ambiziosi inetti, certi vitelli d'oro, certi citrulli e certi savi da museo possano trovar posto in una amministrazione dove si richiede ingegno, accortezza ed operositá.

Colla guida sotto gli occhi risalterá all'evidenza come il governo dell'Ospedale fu fino ad oggi una oligarchia e che é necessario rissanguarlo un poco con elementi nuovi lasciando un tantino da parte le cariatidi.

Colla guida per iscorta si saprá discernere l'oro dallo orpello, e ciascuno sará in grado di pesare il merito delle persone che fin qui hanno figurato nei Consigli Direttivi.

Non si creda peró che sia intendimento dell' autore del dizionario di tessere una biografia completa di ciascun individuo. No; si dirá di ognuno classificandolo per sesso, professione, censo, coltura, ordini cavallereschi, considerandolo nei rapporti che ha avuto colle amministrazioni spedaliere. Il resto sarebbe indiscrezione.

L'autore mi prega di avvertire che non si accettano ricatti, e manifesta per mio mezzo il desiderio che il suo

APPENDICE

LO SPECIFICO

—

In un paese degli alti Pirenei, dove la corruzione non avea potuto ancora dominare come nelle grosse cittá, e il cosí detto *timor di Dio*, che il curato predicava dal pulpito, era tuttavia potente per tenere nella piú completa cecitá i parrocchiani, viveva un contadino di nome Battista, giovane di diciotto anni, dalle spalle tarchiate, di una robustezza invidiabile, un vero toro. A queste qualitá fisiche Battista aggiungeva un carattere d'agnello e una semplicitá preadamitica.

Aveva diciotto anni, come ho detto, etá in cui la natura bollente opera certe rivoluzioni nell'organismo, che Battista non sapeva spiegarsi; e interpretó per una infermitá, un dono di natura, una malattia che si potrebbe chiamare di salute, poco conosciuta dai sessagenari, e che se per alcuni é intermittente, pel povero Battista era un continuo tormento, non lasciandogli un momento di tregua e di riposo.

Stanco di soffrire il nostro *paziente* si risolse di ricorrere all'arte, e a tal effetto, si presentó a casa del medico condotto, un vecchio Esculapio tagliato all'antica e poco addentro nelle scoperte della medecina moderna, che peró si permetteva di aver una moglie bella e giovane.

Nella sua semplicitá, pieno di vergogna, Battista espose il suo incomodo al dottore, il quale fatta la diagnosi al compasso della sua corta intelligenza, e fondato sull'assioma "*contraria contrariis curantur*" disse a Battista. «il vostro male é prodotto da calore: il freddo ne é il rimedio». E presa una catinella d'acqua ;

— Qui, disse al contadino con sussiego, qui dovete inmergere la parte addolorata, ed io son certo ne ritroverete un pronto sollievo. Se questo rimedio non basta, ne proveremo degli altri.

Detto fatto, Battista fece la inmersione ma quasi senza ricavarne miglioramento. Il male era cronico.

Fu inutile per lui ripetere venti e trenta volte la prescrizione del Dottore, poiché se momentaneamente l'acqua fredda gli appor-

studio sia ben accolto, almeno per l'intenzione che lo ispira, che é di sollevare nel pubblico e fra i soci dell'Ospedale un pó di agitazione e per conseguenza infondere maggiore vitalitá in quell'anemico organismo.

NEMO

Una bella festa e un giudizio erroneo

Se l'amico Direttore della Patria Italiana dopo avere in un bell'articolo diluito il suo entusiasmo per la festa inaugurale della nuova Sede della Societá "Unione Operai Italiani" si fosse limitato a dire che di Societá Italiane in B. Aires ve ne sono molte, forse troppe; nulla avrei avuto a ridire. ma per soverchio amore di una instituzione venirmi a menomare il valore delle altre con giudizii affatto erronei é quanto non posso lasciar....correre.

Giá l'egregio Presidente della Societá Nazionale confutó l'esimio articolista, ma a mio credere si tacque la ragione, la piú potente di tutte che si ha per sostenere ed encomiare le Societá di mutuo soccorso, quella cioé per cui un padre che ama la sua famiglia in caso di malattia non si vede obbligato a distaccarsene per farsi curare da mani mercenarie, ma puó in seno de'suoi cari ottenere non solo quell'assistenza premurosa e disinteressata che é il rimedio più efficace a vincere il suo male fisico, ma ancora di provvedere col tenue sussidio pecuniario che gli passa la Societá alle necessitá piú imperiose della sua povera famigliuola.

Non bisogna farsi illusioni: non tutti hanno libretti del banco, ma tutti possedono un cuore per amare, ed é appunto e solamente il mutuo soccorso che puó somministrare queste vere e reali soddisfazioni in momenti in cui tutto manca, salvo *la provvidenza sociale*.

Pretendere che il nostro operaio, il nerbo delle nostre Societá di Mutuo Soccorso, pensi a sostenere una Camera di Commercio o anche l'Ospedale, quando deve litigare ogni giorno per sostenere la propria famiglia é quanto meno una pretesa... allegra.

Ci sarebbe anche da dire sul patriottismo, che per chiamarsi uno Tizio, Caio o Sempronio non si cessa perciò di sentire ed agire italianamente, ma l'ora si fa tarda e la bella festa della Societá "Unione Operai Italiani" che innocentemente dié motivo a sí deplorevole confusione m'aspetta; ed io vado a lei.

—

La festa inaugurale di Domenica scorsa riuscí splendidissima. Io che arrivai tardi, dovetti rannicchiarmi in un cantuccio avendo giá una folla numerosa occupato ogni spazio occupabile, e di lá osservare quanto vi era di osservabile, compresa una miriade di belle e simpatiche signore.

Dopo una settimana son degno di scusa se scordai le belle parole pronunciate dal sig. cav. Mondelli Giovanni presidente della Società, dal sig. Zoccola Luigi, presidente della Commissione edilizia, dal sig, cav. Ambrosetti Tomaso Tesoriere della Societá e dal Ministro Italiano sig. Barone Cova; ma quel che non scordai si é che fino alle 11 pom. un va e vieni, ma più *vieni* che *va* dimostró tutto l'interesse che avea destato la simpatica festa.

E dell'Edifizio che ne dici?

Ecco il busillis: io non voglio confondermi negli *stili* dorico, jonico, corintio, quindi mi limito a dirvi che é un vero capolavoro dell'architetto Panunzi, che come *tata Dios* lo creó lo plasmó, lo terminó.... e fece un mondo di cose in *ó* per presentarlo elegante e severo al pubblico ed all'inclita.

Oggi, domani, dopodimani continuano le feste colla relativa *riffa*, e ciascuno puó recarsi a visitarlo, e con me applaudire alla bacchetta magica del modesto architetto.

Ed ora basta: vado a preparare gli stinchi per il ballo che avrá luogo domani sera alle 11 pomeridiane e sinceramente mi auguro che non vi sia più la numerosa concorrenza del 31, perché con tutta facilitá uno continuava per varii secondi a ballare sui piedi degli altri senza accorgersene: ed era un vero peccato con un tappeto di quella fatta!

FAUNO.

---

tava alcun sollievo, pochi istanti dopo la crisi raddoppiava con maggior furia. Strana malattia!

Il povero Esculapio perdeva la testa. Temendo che il malato non eseguisse con puntualitá la cura, gli ordinó di recarsi a casa sua la mattina e la sera per fare in sua presenza la immersione.

— Non bisogna cosí presto disperare, gli disse, il male suol venire a passo di gigante e se ne va a passo di formica.

Battista che aveva il miglior desiderio di guarirne si recava puntualmente due volte al giorno a casa del Dottore.

Or avvenne che una mattina l'Esculapio, chiamato repentinamente per visitare un malato d'un paesello vicino, lasció il nostro Battista nel cortile prima della cura: e questi credendosi non visto, si accinse con gravitá a praticare l'immersione in un secchiello d' acqua, che era vicino al pozzo. In quel mentre la moglie del dottore che trovavasi per caso alla finestra, vide dalle fessure della gelosia la manovra di Battista, e rimasta estatica come la prima donna Eva davanti all'albero delle mele, in un momento di entusiasmo sclamó fra i denti:

— Che bel pezzo di.... giovane!

Poi presa una subita risoluzione, forse tocca da compassione pel povero malato (le donne hanno il cuor tenero) aperta la finestra invitó Battista á salire.

Quando il contadino pieno di vergogna giunse alla sua presenza, gli disse:

Senti, Battista, mio marito si prende beffe di te. Coll'acqua non puoi guarire. É inutile che tu contínui questa cura. Io posseggo un secreto, col quale tu guarirai immediatamente: un vero *specífico*. Egli ti ordinó il freddo, ed é il caldo che ti bisogna. Il solo calore ti sanerá.

....
....
....

Dopo due ore Battista uscí dalla casa del dottore pienamente ristabilito.

Lo *specifico miracoloso* della moglie del dottore aveva sortito il suo effetto.

Io.

« La Gran Canalla »

« *Si abbisognano cinquanta giovani poliglotti nella Li-*
« *breria X per la lettura dei libri che si trovano in essa ven-*
« *dibili. Si dará loro un buon stipendio.* »

Questo avviso lo vedremo con molta probabilitá ripetuto sui giornali bonaerensi tante volte quante sono le librerie che esistono nella cittá — e son piú di cento. —

E per qual ragione !

Oh bella! perché non s'abbia a ripetere lo scandalo successo in questi giorni a proposito d'un libretto, riconosciuto poi un *libello*, che é stato la causa per cui alcuni librai hanno dovuto *bongré malgré* andare in gattabuia, dove dovranno restare una settimana piuttosto che assoggettarsi a pagare una *lussuosa* multa [*ingiusta* in tutto il senso della parola] di trecento pezzi nazionali.

***

Una volta la legge colpiva gli autori, e gli stampatori degli opuscoli infamanti, sui quali é troppo giusto ricada la responsabilitá dei loro scritti e stampati; ma si limitava a sequestrare le copie dell'opuscolo incriminato nelle librerie, dove si vendeva pubblicamente e senza sotterfugio di sorta, non potendo far carico della vendita al libraio, che riceve e mette in mostra i libri e non si cura di sapere ció che contengono, per moltissime cause, fra le quali una e principale che alcuni vendono libri in un idioma che non conoscono; altri credono interpretare dal titolo l'argomento del libro; tutti poi perché altro ci vorrebbe che dover leggere tutti i libri che si ricevono in Buenos Aires prima di esporli in vendita.

***

Oggi peró é assolutamente necessario che prendano tale provvedimento, se non vogliono domani trovarsi al fresco per una causa consimile. tanto piú ora che son di moda le leggi-elastiche, le quali quando non possono batter l'asino battono la sella.

***

Pertanto le librerie saranno d'oggi innanzi convertite in biblioteche con lettori pagati, i quali seduti comodamente in una poltrona e fumando il sigaro, si faranno indigestioni di lettura, a onore e gloria dei governanti di questa *serenissima* repubblica.

***

Quante opere che sarebbero morte prima di nascere e che sarebbero rimaste sconosciute per sempre senza questa nuova legge, alleggerite ora dal grave lenzuolo di di polvere che pesava su di loro, e strappate ai denti del tarlo, avranno lettori. *Sic voluere fata!*

Coloro che credutisi nati alla letteratura, insultando le muse, strozzando Apollo, assassinando il buon senso, la grammatica e tutti i principi piú elementari del bello scrivere, chiesero ai caratteri mobili aiuto per gettare alla luce del giorno i loro delitti letterari, possono oggi rallegrarsi che la responsabilitá *libraria* procurerá ai loro parti mostruosi dei commessi-lettori a pagamento! (1)

TITIRO.

(1) Peccato che non siano stati ancora pubblicati i versi di CALCANTE.
N. d. R.

BRISCOLE

Noi ci lamentiamo a torto quando gli Argentini ci usano mala creanza: e gli Argentini ánno ragione di ammazzarci come cani, e di torturare dei poveri nostri innocenti e di respingere i nostri vapori, e di privarci anche della santa bandiera che ci á guidati su cento campi di battaglia alla morte e alla gloria!

Ci facciamo noi rispettare?

No!

Allora, chi non sa farsi rispettare, non é degno di rispetto e gli si dánno dei calci.

I tedeschi non volevano saperne dei nostri belli tre colori; ma noi ai tedeschi si rispondeva con delle schioppettate, e non demmo loro quartiere se non quando ci lasciarono liberi.

Qui, a contrariarci, non sono piú i tedeschi: sono gli Argentini che, come i francesi, ci chiamano fratelli quando ánno bisogno di noi, per darci poi sempre addosso quando abbiano sfruttata l'opera nostra, come ánno sempre fatto i primi da che Cesare andó a farli cristiani, ed i secondi da quando Colombo insegnò loro a non esser piú selvaggi.

Chi ricorda, anche soltanto per averlo udito, l'assassinio infamissimo del virtuoso Gnemmi nostro, e non freme pensando alla codardía delle nostre autoritá che tollerarono punito *per ridere* il vile assassino colla pena del carcere per diciotto mesi, e stava invece libero come un fior di galantuomo?

Da Gnemmi, e prima di Gnemmi, quanti furono gli affronti sanguinosi che patirono gli italiani, senza che alcuno dei nostri *protettori* ne movesse lamento?

E devono averla la coscienza di tacere, perché l'unico generoso — Carlo De Amezaga — che osó parlar forte nella difesa di due poveri torturati connazionali, s'ebbe da Roma — se é vero, e sará verissimo — una lavata di capo di quelle buone!

E ora noi, colle guancie che dolgono ancora del fresco schiaffo recato all'Italia respingendo senza motivo da questi porti i suoi vapori; noi, osteggiati nella erezione di un-

monumento di che i lontani posteri trarranno gloria financo dagli estremi avanzi; noi, minacciati di multe severissime se scopriremo nelle pubbliche vie la nostra bandiera.... noi adesso la portiamo per centinaia di metri ripiegata in un drappo come si usa uscendo sconfitti da una fortezza, la spieghiamo appena dentro nei nostri edificii sociali, e subito, vergogna a dirsi! salutiamo il patito insulto inneggiando alla patria che ci toglie e ci vieta il ricordo della patria nostra!....

É una vergogna!!

La Republica Argentina puó avere lo stolto diritto e ridicolo di proibirci la nostra bandiera: e noi non dobbiamo avere la viltá di ringraziarla della patita offesa.

Se entro appena la porta dei nostri edifici sociali é permessa la bandiera Italiana proibita per le vie, segno é che lí dentro siamo padroni noi, perché appunto il terreno fu compro coi nostri denari, e l'edificio fu coi nostri denari innalzato.

E noi lí dentro non dobbiamo usare di quella stessa legge che usa contro noi il Governo di questa Republica?

Noi, no!

Noi avvolgiamo come servi la bandiera santa della patria in una benda, e suoniamo primo di tutti l'inno argentino e di fronte allo stemma d'Italia mettiamo splendido lo stemma di una nazione che disconosce la nostra bandiera!!!

É l'ultima delle viltá!...

E poi ci lamentiamo se ci trattano alla maniera degli schiavi!....

Vergogna!!!

Sisifo.

Musica Classica

Io scommetto, che se trecento novantatre anni fa, quando quella buon' anima di *Cristoforo Colombo* venne a scoprire l'America, avesse avuto con se il Professore Melani e i cinquanta che lo accompagnavano nel gran concerto di *musica classica* datosi il 29 Dicembre dello scorso anno nella sala della Societá Unione Operai Italiani, scommetto, ripeto, che le tribú indiane, per quanto selvaggie, si sarebbero tutte in un momento raccolte per ascoltare religiosamente quelle sublimi armonie musicali, che dopo quattro secoli circa han saputo attirare al salone degli Operai poche centinaia dí musicofili e per la maggior parte discendenti di Arminio.

(Ora un pó di fiato perché il lettore deve essersi accorto che il periodo é assolutamente *guicciardiniano.)*

***

E prima di continuare premetto che non intendo far carico agli operai se non hanno concorso alla festa musicale— Era lunedí, giorno di lavoro, e poi si trattava di sborsare due *pezzettini nazionali*, e il borsellino dell'operaio non puó permettersi certi sfarzi, mentre non avrebbe con sí esigua sottrazione sofferto gran danno la pingue cassaforte dei signori *Magnati* della Colonia, vulgo *Italianoni*, i quali brillarono per la loro assenza.

***

Si é detto che l'Italia é la terra della musica, ed é vero, verissimo: peró gli italiani d'America pare che ne siano la *negazione* — Parlo in generale, intendiamoci.

Non é il solo fatto della quasi completa assenza degli italiani al concerto di Lunedí scorso che lo prova, ma il continuo ripetersi di questa *musicofobia* che si manifesta nel poco concorso di italiani (*facoltosi*, s'intende) al teatro Colombo quando vi cantano artisti di fama europea — il poco concorso alle feste musicali del *Quartetto* — e a tutti i concerti dove si puó allettare l'orecchio con un pó di musica *vera*.

Mi dirá qualcuno che al concerto dato nella sala della Societá degli Operai fu visto un italiano accompagnare col movimento cadenzato della testa l' *Ouverture* del *Fidelio* di Bethoven! che importa?

Son vecchi i proverbi « *un asino non fa la fiera* » e meglio, « *un fiore non fa primavera* »!!

***

Eppure andate al caffé del Passatempo e vi troverete buona porzione dei *magnati* che assistono con piena soddisfazione alle *güarangadas* musicali che in mezzo ai fischi e agli urli assordanti del pubblico *tapageur* assordano le fresche aure di quel geniale ritrovo.

E li vedrete qualche volta applaudire e chiedere il *bis* d'una risciacquata e equivoca *milonga*, che forse rappresenta per essi la *musica classica*!!

***

Li vedrete forse applaudire chiassosamente al Politeama la serenata del *Boccaccio* col suo *pirulin pirulera*, al Teatro francese battere freneticamente le mani alla ginnastica *cancanesca* degli Dei nell'*Orphée aux Enfers*, ma difficilmente, assai difficilmente li conterete nel numero di quelli che ascoltano con orecchio attento le melodiose note che formano i poemi musicali dei gran maestri.

Nella loro ingiusta bilancia trabocca la coppa che sostiene Offembach e Suppé, mentre Beethoven, Wagner e Cherubini risultano scarsi di peso.

***

Son veritá dure, ma grandi veritá.

Calle Suipacha 261 entre Corrientes y G'l Lavalle, en frente á la casa del Presidente de la República

Quando la mia penna si stancherá di scriverle?

Un'altra veritá:

Quando staranno in bilico la educazione e le ricchezze di tanti italiani con la tradizionale consonante **g**.

MENALCA.

MINESTRONE

Non c'é che dire; *Stephenson* ha reso un gran servizio alla umanitá collo scoprire la locomotiva; ma se andiamo di questo passo sará meglio tornare agli usi dei nostri bisavi che se la facevano *a piedi* piuttosto che mettersi al rischio di partire intieri da un punto per ritornarvi come la luna, voglio dire *a quarti*.

Son tante le catastrofi ferroviarie che da qualche tempo si devono lamentare col rispettivo codicillo di morti e feriti, che non si puó logicamente considerarle come effetti del caso, ma bensí della inesperienza, inettitudine e spesse volte noncuranza di coloro che sono al maneggio delle locomotive.

É tempo che la autoritá provveda seriamente.

***

Sempre la *clericanaglia!*

Traduciamo dal giornale "*El Pueblo*" di Patagones il seguente avviso:

Permanente

—

Ai padri di famiglia

Avvisiamo a coloro che hanno i loro figli nel Collegio che dirige il parroco Vicario Giuseppe Fagnano, che in questo stabilimento di educazione si commettono sopra alcuni degli alunni atti immorali che ci facciamo un dovere di denunziare al pubblico.

NOTA — Fino a tanto che il parroco Fagnano non si giustifichi dalla accusa, continuerá la pubblicazione di questo AVVISO PERMANENTE.

Ecco l'educazione dei preti, signori *italianoni*, che preferite mandare i vostri figli ai collegi dei Gesuiti.

***

L' *Operaio* di carta ha pensato bene di lavarsi la faccia al giungere del nuovo anno, e si é presentato da vecchio arzillo e brioso in mezzo ai colleghi della stampa colla parrucca nuova di zecca e tutto rimpastato e imbellettato che qualcheduno (*merlotto* si capisce) l'ha preso per un giovanetto di primo pelo.

Ma é tempo perso — Il peso degli anni fa cader l'intonaco e *patatrac*! Addio l'illusione.

***

Due cognatine che si vogliono un bene del diavolo in una *specie* di caffé di via Cuyo, vollero poche sere fa darsene una prova, e l'una d'esse con un ferro da stirare cercó di appianare certe protuberanze niente affatto *Lavateriane* nella testa dell'altra.

Conclusione l'una a letto, l'altra ad osservare le macchie del sole a quadrelli.

Che delizia di cognatine!!

***

Uno dei cosidetti *mecenati* della colonia italiana, decorato di mille titoli e benemerito di molte associazioni, ecc. ecc., da qualche tempo é assolutamente avaro della sua persona in certe occasioni dove la sua presenza sarebbe molte volte desiderata.

Riposa forse sui *mietuti allori*?

Chi sa....

***

Il carnevale é arrivato con lui i balli in maschera.

É una stagione speciale per le servette ed altri elementi *tersicorofili*.

Intanto le maschere di *tutto l'anno* continuano impunemente a passeggiare nelle vie dell'Atene del Plata, senza che alcuno abbia il coraggio di scoprirli.

Hanno trovato un paese il cui clima é cosí adatto per essi!

***

Per finire- Allo sbarcare dei passeggieri d'un vapore:

— Chi é lei?

— Un galantuomo.

— *Rivada via*, quí per Lei non c'é posto.

TIRSI.

CRONACHETTA

Societá « **Unione Operai Italiani.** »

—

Continuano le feste per l'inaugurazione del nuovo locale.

Oggi alle 3 pom. avrà luogo una accademia di scherma diretta dal Maestro Corso.

Alle 8 pom. la Societá Corale *Donizetti* daré un concerto.

Domani gran festa da Ballo.

—

Stella di Roma

La festa da ballo dato da questa societá la sera de l' ultimo dell'anno riuscí splendida ed elegante.

Ballerini e ballerine instancabili in mezzo all'allegria ed all'ordine videro sorgere il primo sole dell'anno.

I nostri mirallegro alla briosa societá.

Teatro Goldoni

—

Questa sera si rappresenterá la prima parte del grandioso dramma, il CONTE DI MONTE-CRISTO

Martedí 6 Gennaio seconda parte del CONTE DI MONTE-CRISTO.

A V V I S I

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

La Savoie

partirá il 9 Gennaio 1885.

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* - *Seconda classe* 120 $m|n. *oro*
e Terza classe 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in g2 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

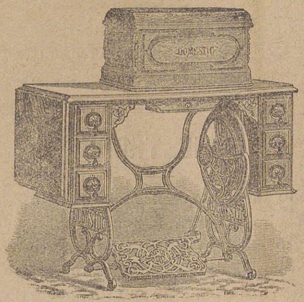
Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

LA SUAVE Y SILENCIOSA

DOMESTIC



DOMESTIC

Máquina de coser para familias y talleres

FABRICADA EN NUEVA-YORK

Se venden, Cuyo 416 y 418, entre Artes y Cerrito, único Agente

E. G. VÁTTUONE

En la misma casa se venden los moldes de papel que producen los vestidos mas ajustados para señoras, señoritas y niñas, son fácile de comprender y de última moda.

AVVISO

Si vende il Caffé e Bigliardo Cerrito 164

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental· Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en os principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, BUENOS AIRES.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Rivadavia 12 - Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSAS

Fonda Milan Cucina alla Milanesa alla minuta — Calle Cangallo N. 385.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

ALERTA ALERTA

Rivadavia 558

Rivadavia 558

Juan Mortara

Esta antigua casa avisa á su numerosa clientela y al público que ha recibido espresamente **para regalo de año nuevo** un gran surtido de Relojes, Alhajas, Brillantes y Piedras finas que puede vender á precios muy reducidos. Todo reloj que se vende ú se compone se garante por un año.

Nada de charlatanismo; el público puede pasar por la casa para convencerse que estos **preciosos regalos de año nuevo existen efectivamente** y que se venden á precios muy módico.

OJO -- No equivocarse

RIVADAVIA - 558

(Entre San José y Plaza Lorea)

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie del Petto, Venereo, Sifilitiche e della pelle.

RICEVUTO in EUROPA e BUENOS-AIRES

406-Corrientes-406

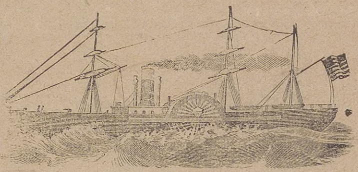
LINEA REGOLARE

POSTALE

FRA L'ITALIA, il BRASILE ed il RIO della PLATA

Viaggio celerissimo in 18 giorni di navigazione

Servizio riunito quindicinale fatto dalle



SOCIETÁ ITALIANA
di trasporti marittimi

RAGGIO E C.

coi seguenti vapori

PERSEO
SIRIO
ORIONE

Agenti:
LAVARELLO y C.

SOCIETÁ

R. PIAGGIO E F.

coi seguenti vapori

Umberto I.
Margherita

Agente:
ERNESTO PIAGGIO

COSTRUZIONE E VELOCITÁ SPECIALE

ADATTAMENTO DI 1° ORDINE

Trattamento e servizio eccezionale

PARTENZE FISSE

DA GENOVA E BUENOS AIRES IL 15 DI OGNI MESE

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro e Terza classe pf. 50 oro

Lo splendido e celere vapore CON ILLUMINAZIONE ELETTRICA in 1ª 2ª e 3ª classe

ORIONE

Partirá il

PER GENOVA E NAPOLI

AGENTI

Lavarello e C.

CALLE CORRIENTES N. 75

Lo splendido e celere vapore

Umberto I

Partirá il 7 Gennaio

Per Rio Janeiro, Barcelona, Marsiglia, Genova e Napoli.

AGENTE

Ernesto Piaggio

CALLE 25 DE MAYO N. 192

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandos integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragio ne il viaggio.

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34 · SALTA · 34

Banca d'Italia e Rio della Plata

84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Emette Cambiali

SGPRA I SEGUENTI PUNTI

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona
Alessandria
Ancona
Acqui
Alba
Albenga
Arezzo
Asti
Aosta
Abbiategrasso
Aquila
Ascoli Piceno
Albissola Marina
Alio (Palermo)
Bologna
Brescia
Bergamo
Biella
Bormio
Baveno
Bedonia
Belgirate
Bellaggio
Bellano
Belluno
Bobbio
Bari
Brá (Cuneo)
Broni
Borghetto di Vara
Borgomanero
Borgotaro
Borgo Ticino
Busto Arsizio
Brindisi
Como
Cremona
Crema
Camogli
Casale Monferrato
Cassine
Cast. novo diGarfagnana
Ceva (Cuneo)
Casteggio
Chiavari
Chiavenna
Cuneo
Carrara
Cagliari

Caltanisetta
Catania
Colico
Desenzano
Domaso
Dongo
Domodossola
Desio
Este
Edolo (Brescia
Erba (Como)
Firenze
Ferrara
Forlí
Faenza
Fano
Finalborgo
Finalmarina
Fossano
Genova
Gallarate
Gallicano
Cirgenti
Gravedona
Gallipoli
Intra
Ivrea
Livorno
Lodi
Lucca
Legnago
Lecco
Luvino
Legnano
Lecce
Milano
Messina
Mortara
Mede
Menaggio
Mondovi
Magenta
Modena
Mantova
Morbegno
Massa (Carrara)
Monopoli
Napoli
Novara

Nervi
Novi Ligur.
Oleggio
Palermo
Padova
Pallanza
Parma
Pavia
Pegli (Genova)
Pesaro
Perugia
Piacenza
Pinerolo
Pisa
Pietrasanna (Lucca)
Pistoja (Firenze)
Pontedecimo (Genova)
Porlezza (Como)
Roma
Rapallo
Ravenna
Rimini
Recco
Reggio Emilia
Rocchetta Ligure
Savona
Spezia
Siracusa
Siena
Sondrio
Susa
Saluzzo
Sestri Levante
Sestri Ponente
Stradella
Stupinigi (Torino
Torino
Tortona
Treviso
Taranto
Udine
Venezia
Valenza
Varese
Vercetli
Verona
Vicenza
Villanova D'Asti

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Ufizio Postale.

SVIZZERA

Altorf
Arau
Basilea
Berna
Bellinzona
Baden
Coira
Chaux-de-fonds
Frauenfeld
Friborgo
Ginevra
Glarona
Herisau

Interlaken
Lugano
Locarno
Lucerna
Liestal
Lichtensteig
Losanna
Mendrisio
Neuchatel
Nyon
Romanshorn
Rorschach
San Gallo

Schwyz
Schaffhausen
Sion
Soleure
Vevey
Winterthur
Weinfelden
Wyl
Zofingen
Zurigo
Zug

FRANCIA

Angouléme
Bayonne
Berna
Bordeaux
Cette
Carcassonne
Castre
Dieppe

Dunkdrque
Havre
Lille
Lyon
Marseille
Montpellier
Nantes
Narbonne

Nice
Orleans
Perpignan
Paris
Pau
La Rochella
St. Quentin
Toulouse